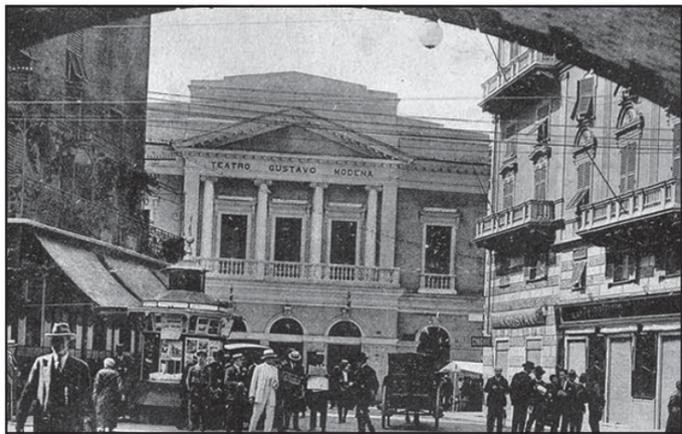


Quando si festeggiava al Modena

Carnevale d'altri tempi



Quest'anno la Pasqua cadrà il 4 aprile, quindi il mercoledì delle Ceneri sarà il 17 febbraio e il Carnevale si concluderà il giorno 16, Martedì Grasso. Oggi il carnevale è quasi solo un motivo di richiamo turistico per le località dove si organizzano carri e sfilate e un'occasione per i ragazzi di 'far casino' un po' più intensamente del solito; qualcuno però ha forse presente il significato antico del Carnevale, un periodo di gioia e libertà prima delle mortificazioni quaresimali, in cui vengono sovvertite le regole sociali e i primi diventano gli ultimi, gli ultimi i primi. Periodo limitato e ben definito, giacché è soltanto *semel in anno che licet insanire*; ché mica gli ultimi possono sperare di diventare i primi per davvero! Insomma, un bel gioco che dura poco... A San Pier d'Arena cent'anni fa si festeggiava il Carnevale in vari modi festosi e chiassosi; mi si dice (non c'ero, allora...) che nei primi decenni del XX secolo il teatro Modena organizzava spettacoli con commedie, opere, operette e balli, per far spazio ai quali le poltrone venivano tolte e si abbassava il palco a livello della platea creando un unico vasto ambiente con l'orchestra nell'angolo: fino al 1939 a gennaio c'era il 'veglione delle lucciole' dove si ballava fino alle 5 del mattino; occorreva prenotarsi di anno in anno ed era frequentato anche da maschere 'foreste' che gareggiavano con Giulina, 'la più bella fioraia di San Pier d'Arena'. In quella notte folle si dava libero sfogo a battute e racconti maligni e avvenivano lecitamente cose che normalmente sarebbero state scandalose, ad esempio gli omosessuali potevano travestirsi in pubblico: mescolati tra la gente che li prendeva in giro c'erano i bulicci più famosi della città come 'u Main' di Sestri e 'Stanko', il sarto delle case di tolleranza. Ogni anno a metà Quaresima un comitato cittadino organizzava feste per beneficenza a favore dell'ospedale; v'erano pentolacce e sedute di scherma e di ginnastica; non c'era un impresario professionista e il programma delle feste era regolato dalle norme dettate dall'assemblea dei proprietari palchettisti; il Comune contribuiva a una parte delle spese per le feste popolari. Negli anni Venti in piazza Modena si concludeva il carrosezzo, dove "una giuria di allegre personalità locali premiava le migliori maschere ed i carri meglio bardati". Senza la pretesa di competere con le grandi sfilate di Nizza e di Viareggio, era comunque molto sentito e partecipato dai sampierdarenesi che realizzavano maschere semplici e carri forse di poca sostanza ma nati dal cuore, gettavano nuvole di coriandoli dalle finestre, si divertivano e facevano chiasso mentre la banda suonava fra ali di folla e carri mascherati trainati dagli asini. C'erano maschere tipiche come 'Genio e Brisca', il 'marcheize', il 'paisan', il 'mègo'. Nel 1981 il sindaco Cerofolini volle che venisse ripreso per i bambini e nel 1987 promosse una 'serata in piazza'. Nel 1988 fu presentato un progetto di più lungo termine che però si scontrò con la mancanza di contributi comunali.

Gian Antonio Dall'Aglio

Grazie

L'ANPI di San Pier d'Arena, nella persona del suo vice presidente Mario Ghiglione - partigiano "Aria" - ha voluto manifestarci il suo apprezzamento per l'articolo uscito nel numero di dicembre 2009 "Vie di San Pier d'Arena, vie della memoria", sottolineando l'attualità delle riflessioni in esso contenute.

Red

Ci scrivono

Dove arrivava via Umberto I?

Spett. Redazione del Gazzettino, forse siete in grado di soddisfare una mia curiosità; da documenti in mio possesso risulta che mio padre nel 1916 abitava a San Pier d'Arena in via Umberto I, 52; nella attuale toponomastica quale nome ha assunto questa strada? Vi ringrazio anticipatamente se vorrete rispondermi.

Cordiali saluti.

Alessandro Guasoni

La lunga strada, titolata a Vittorio Emanuele II (che iniziava da largo Lanterna - angolo via De Marini e finiva a Rivarolo), nell'anno 1900, in seguito all'uccisione del re Umberto I, fu deciso dall'amministrazione locale di tagliarne una metà e dedicarla al sovrano assassinato. Così, nel 1901, rimase via Vittorio Emanuele da largo Lanterna a piazza Vittorio Veneto; e, dopo il sottopasso ferroviario, divenne via Umberto I, sino a Rivarolo. In quegli anni, il confine di San Pier d'Arena con Certosa era dove ora sono via Brin e la Metropolitana). In conclusione, via Umberto I corrisponde alle attuali via Paolo Reti e via Walter Fillak, con titolazione intermedia cambiata nel periodo fascista, via Milite Ignoto e via delle Corporazioni.

Per quanto riguarda il civico 52, le mie notizie si avvalgono solo ed unicamente delle citazioni degli annuari del Pagano.

Questo libro, reperibile nella civica Biblioteca, iniziò in sordina nei pri-



Via Umberto I, all'altezza dell'attuale piazza Masnata

mi anni del 1900, citando solo siti pubblici ed artigianali più importanti, e non quelli privati. E non solo: al cambio della titolazione seguì anche il cambio dei numeri (il civ. 1 di via Umberto I era il 24 di via Vittorio Emanuele; e non c'erano ancora distinzioni di pari-dispari, neri e rossi; queste variazioni numeriche, furono ripetute con le varie successive titolazioni e migliorie del servizio civico toponomastico).

Ne consegue che in nessuna delle annate in mio possesso, mai compare il civico 52. Solo nel 1921

si descrive al civ.16 lo stabilimento Sasso (la 'torre dei Pallini', in fondo a via Paolo Reti ed all'altezza dell'attuale piazza Masnata); ed al civ. 41 lo stabilimento Torriani (che era dove ora sono via Bezzecca ed Orgero); e come noterà, forse non esisteva ancora la distribuzione 'pari-dispari' perché ambedue erano dallo stesso lato. Deduco che il 52 fosse sicuramente dove ora è via Fillak nella sua parte terminale verso Certosa; ma non so dire però se a sinistra o a destra della strada.

Ezio Baglioni

Tutte le manifestazioni del Carnevale 2010

Il Centro Ovest in maschera

13 febbraio 2010 dalle ore 15 alle ore 19

Carnevale a San Teodoro

Dalla fermata della metropolitana di via Buozzi fino a via S.Benedetto: esibizione della Banda del Circolo Musicale Risorgimento, animazione per bambini, distribuzione dolci e caramelle.

16 febbraio dalle ore 15

Semplicemente Carnevale

La sede dell'associazione SempliceMente in via San Pier d'Arena 32 verrà allestita scenograficamente. Il pianoterra sarà adibito all'accoglienza dei bambini e s'imporrà per la presenza di un gigantesco pupazzo di cartapesta realizzato dai giovani diversamente abili dell'Associazione. Il primo piano sarà adibito ai laboratori con un' Arca di Noè, su disegno dell'artista Francesco Musante. I laboratori condotti dai giovani di SempliceMente proporranno la realizzazione di maschere per partecipare alla successiva sfilata in via Cantore.

16 febbraio 2010 dalle 14 alle 19,30

Carnevale di San Pier d'Arena

Alle 14 concentrazione in piazza Masnata con una postazione per truccare i bimbi, animazione e musica. Si raccoglieranno le iscrizioni per la maschera più bella. Esibizione della banda musicale.

Alle 15 partenza del corteo mascherato che percorrerà via Rolando e via Cantore (sotto i portici); durante il percorso si aggiungeranno e si svolgeranno altre animazioni e giochi, compresa la rottura delle pentolacce; dalle 18 alle 19,30 e oltre: gran finale ai giardini Pavanello con complesso musicale e varie postazioni di animazione (balli, palloncini e animazione in genere).

20 febbraio 2010 dalle ore 14 alle ore 18,30

Carnevale senza frontiere

Alle 14, Truccabimbi a Villa Giuseppina con gli educatori del Centro West; alle 14.30, partenza "Carosezzo" e corteo mascherato fino ai Giardini Pensionati Primavera (per rottura Pentolaccia piccoli) e Teatro di San Marcellino (per rottura altre Pentolacce).



La Torre del Mangia

Siamo aperti tutto il mese di Agosto

L'atmosfera di una splendida dimora del '600

Siamo aperti in tutte le feste

Carne e pesce fresco

Piazza Montano, 24 r. - tel. 010 465607 - 010 6469569
16151 Genova San Pier d'Arena

